



I CONFRATELLI DI PADRE PIO HANNO ELETTO I SUPERIORI MAGGIORI

Fr. Aldo Broccato è stato riconfermato ministro provinciale. Lo hanno eletto, per il secondo triennio, i Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa "Sant' Angelo e Padre Pio", riuniti per il CXXV Capitolo Provinciale ordinario, che si è svolto a San Giovanni Rotondo dal 16 al 19 aprile, presieduto dal ministro generale dell'Ordine, fr. Mauro Jöhri e al quale ha preso parte anche il vicario generale, fr. Felice Cangelosi.

Fr. Aldo, nato a Sant'Elia a Pianisi (Cb) il 10 gennaio 1958, era stato votato centotrentasettesimo ministro provinciale già nel Capitolo del 2004. Un mandato che, in passato, era stato affidato, tra gli altri, ai due direttori spirituali di Padre Pio: padre Benedetto Nardella da San Marco in Lamis (dal 1909 al 1919) e padre Agostino Daniele da San Marco in Lamis (dal 1938 al 1944 e dal 1956 al 1959). Il nuovo Ministro

è entrato in convento all'età di 16 anni. Nel 1975 ha emesso la sua professione temporanea nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, confermata per tutta la vita nel 1981. Due anni dopo è stato ordinato sacerdote. È licenziato in Liturgia. Ha trascorso cinque anni del suo ministero come missionario in Ciad. In seguito ha svolto l'incarico di guardiano del convento e maestro del Postnoviziato di Campobasso e ha guidato la Provincia religiosa "Sant' Angelo e Padre Pio" nell'ultimo triennio.

«Ci siamo riuniti nel tempo pasquale, che è il tempo dello Spirito», ha dichiarato il Ministro Provinciale subito dopo l'elezione. «Il Capitolo – ha aggiunto – ha dato gli auspicati frutti di unità, di concordia e di rilancio dell'azione pastorale nei luoghi in cui Padre Pio richiama l'umanità alla conversione. Ora auspico che lo Spirito continui ad assi-

sterci per costruire, in seno alla Chiesa, la nostra fraternità. Noi, dal canto nostro, ci daremo da fare affinché, attraverso la nostra testimonianza, possano nascere vocazioni sante, come quella di san Pio da Pietrelcina. Proprio a lui vogliamo affidare il nostro impegno e i nostri sogni, chiedendogli di ottenerci la grazia necessaria per trasformare i buoni propositi in realtà concrete». I 119 frati capitolari hanno eletto anche gli altri componenti del definitorio, cioè del "governo" della Provincia. Il nuovo vicario provinciale è fr. Antonio Belpiede da Cerignola, attuale guardiano del convento di Serracapriola (Fg), giornalista, scrittore, laureato in Giurisprudenza e in Diritto Canonico; secondo definitorio è risultato fr. Francesco Daniele Colacelli da Isernia, giornalista, fondatore e presidente dell'emittente Tele Radio Padre Pio, direttore della rivista Voce di Padre Pio e presi-

dente dell'omonima Fondazione per l'evangelizzazione; terzo definitore è stato eletto fr. Francesco Langi da Vieste (Fg) che, dopo aver ricoperto per sette anni gli incarichi di guardiano e parroco a Cerignola, è stato nominato maestro dei postnovizi cappuccini presso il convento di Campobasso; infine il quarto definitore è fr. GianMaria Digiorgio da Cerignola (Fg), economo del convento di San Giovanni Rotondo.

Il CXXV Capitolo della Provincia religiosa di Padre Pio si è concluso con una solenne concelebrazione eucaristica dei capitolari, presieduta da S. Ecc. mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di san Pio da Pietrelcina, nella cripta della chiesa "Santa Maria delle Grazie" che custodisce le spoglie mortali del Santo.

Nel dare il benvenuto dei frati all'Arcivescovo, il Ministro Generale dell'Ordine gli ha manifestato «rispetto e gratitudine... per ciò che rappresenta ma anche per la sua persona qui, in mezzo a noi», avendo potuto constatare «quanto le sta a cuore questo luogo e che i frati, che ne sono i custodi, dedichino con coerenza la loro vita a mantenere viva la testimonianza grande del dono che è stato Padre Pio». «Abbiamo un obiettivo comune – ha detto inoltre fr. Mauro – possiamo fare un cammino che sia per il bene di questo luogo, della grande missione che Dio ha dato a Padre Pio e che continua».

Mons. D'Ambrosio, dal canto suo, ha invocato per i frati «il conforto e il sigillo dello Spirito, affinché accompagni questo tratto di strada nuovo che siete, che siamo, chiamati a percorrere, tenendo alta

(DA SINISTRA)

fr. GianMaria Digiorgio, quarto definitore;
fr. Francesco D. Colacelli, secondo definitore;
fr. Mauro Jöhri, ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini;
fr. Aldo Broccato, ministro provinciale; fr. Felice Cangelosi, vicario generale;
fr. Antonio Belpiede, vicario provinciale;
fr. Francesco Langi, terzo definitore.



la nostra vocazione e la nostra missione, poiché siamo chiamati ad essere santi e a moltiplicare il numero degli affezionati alla santità».

«Dio non si ripete mai con noi – ha affermato successivamente durante l'omelia – c'è sempre qualcosa di nuovo che ha da comunicarci. E sono convinto che da questa esperienza abbia da comunicarvi la riaffermata fedeltà al vostro carisma, al carisma di san Francesco di Assisi, la riaffermata fedeltà a quella eredità che Padre Pio vi affida e vi riconsegna continuamente». «Siamo chiamati – ha concluso l'Arcivescovo – ad essere testimoni di una profezia che il vostro santo Confratello

ha rimarcato continuamente attraverso il suo ministero, la sua presenza. Per questo siete stati chiamati. Per questo il Signore vi ha scelto. Noi guardiamo oltre e altro. Dobbiamo camminare insieme, uno accanto all'altro, per essere i segni della presenza di Dio che non è passata di moda e di cui il mondo ha bisogno più che mai di fronte allo sfascio e al relativismo che purtroppo, tante volte, fa capolino anche tra noi».

Al termine della celebrazione tutti i concelebtranti hanno sostato per pochi istanti accanto alla tomba di Padre Pio per un momento di preghiera personale, silenziosa, interiore. **M**

SULLA TOMBA
di san Pio da Pietrelcina, dopo la solenne concelebrazione, per un momento di personale, silenziosa preghiera.

